



DOK LEIPZIG 2018

## Claudia Tosi • Regista, Avevo un sogno

“La voglia di rimboccarsi le maniche”

di BÉNÉDICTE PROT

07/11/2018 - Incontro con Claudia Tosi, che si è aggiudicata tre premi al DOK Leipzig, tra cui la Colomba d'oro, per Avevo un sogno, sul percorso politico di due donne italiane negli ultimi dieci anni



**Cineuropa: Qual era il progetto all'inizio? Quando è venuta l'idea, fondamentale, dell'approccio retrospettivo con commento delle protagoniste dieci anni dopo?**

**Claudia Tosi:** Quando iniziai a girare nel 2008, avevo in mente di fare un instant movie sulle elezioni politiche. A quel tempo, Berlusconi era all'apice della sua fama internazionale, più per demeriti che altro, e quelle elezioni parevano annunciare la sua sconfitta definitiva. Mi sembrava simbolico raccontare il tramonto di Berlusconi dalla prospettiva delle donne, così penalizzate dalle sue politiche, e volevo farlo dall'interno, attraverso la vicenda personale di due cittadine comuni, non professioniste della politica, ma molto impegnate e appassionate. Da loro, iniziai ad imparare cosa significhi fare politica, quanto sia difficile il confronto con le persone, fare sintesi dei loro bisogni e riuscire ad ottenere risultati quando i bisogni sono tantissimi. Berlusconi, tuttavia, vinse le elezioni,



protagoniste, che la storia che stava emergendo era quella di una delusione. Ma questo cozzava cc section menu vedevo, ovvero due donne appassionate e battagliere capaci di suscitare fiducia e speranza, una boccata d'ossigeno in un mondo avvelenato dai venti dell'anti-politica e dall'affermazione del populismo. Volevo che entrambe le prospettive vivessero nel film, così pensai di organizzare la proiezione del materiale e lasciai Manuela e Daniela libere di discuterne con me, per confrontare i nostri punti di vista. Fu molto divertente. Questo mi permetteva anche di fornire una cornice coerente a materiali girati con camere diverse e collocare il racconto nell'oggi, innescando una lettura più articolata e stratificata.

(L'articolo continua qui sotto - Inf. pubblicitaria)

### **Vede il processo del loro distacco dalla politica come progressivo, o c'è stato un punto di rottura particolare?**

Di fatto, Manuela e Daniela non si sono distaccate dalla politica. Daniela ricopre ancora la carica di assessora fino al prossimo maggio e dopo continuerà ad operare a livello associativo. Forse, rispetto a Manuela, lei è quella che ha intrapreso l'avventura politica con più aspettative, ma poi si è scontrata con le limitazioni di budget, le disarmonie tra colleghi, le lotte tra partiti locali. Anche il continuo perdere terreno del suo partito a vantaggio dei partiti populistici, l'idea che l'uomo forte al comando sia l'unica soluzione, hanno contribuito a infonderle un profondo senso di disillusione. Manuela continua a fare politica, ma non mi sembra intenzionata a candidarsi per alcuna carica. Direi che ha sperimentato la frustrazione come parlamentare soprattutto quando l'opportunità di incidere sui problemi per risolverli positivamente sembrava a portata di mano ma, per diverse ragioni, non le è stato possibile farlo. Credo che il punto di rottura sia stato questo, come dice lei nel film, la consapevolezza dell'impossibilità di trasformare la passione in azione. Non è un momento specifico che ha causato il mutamento, il salto qualitativo, ma un incremento quantitativo, l'accumularsi di piccole ripetute delusioni.

### **E' condivisa da altri (nel PD, nel paese...) l'analisi finale di Manuela, ahimè pertinentissima oggi nel mondo? Avendo identificato il problema così bene, non è stata tentata di promuovere questa analisi?**

E' dal 4 marzo che il paese sembra in seduta psicoanalitica permanente. Le analisi sono imprescindibili per qualsiasi sintesi, ma talvolta ci tengono con lo sguardo rivolto al passato mentre il mondo va avanti. Se le analisi non vengono compiute da una prospettiva che tenga conto delle dinamiche di trasformazione, ma intende solo



### **Leipzig ha multipremiato il film, ma quale sono state le reazioni del pubblico?**

I tre premi di Lipsia per me sono stati una vera sorpresa. Non me lo aspettavo assolutamente. Però vedevo che in sala l'accoglienza era strepitosa. Qualcuno ha confessato di avere pianto, di avere provato commozione. Non rabbia, per fortuna, ma voglia di rimboccarsi le maniche. Una giovane spettatrice italiana, ora residente a Berlino, mi ha mandato una bellissima email dopo aver visto il film a Lipsia, da cui emerge che il film spinge ad essere attivi, a lottare per cambiare le cose. Sono molto felice di vedere che la mia interpretazione, assolutamente positiva, dell'avventura di Manuela e Daniela, sia quella che molti spettatori condividono. E' vero che l'Italia sta



di posta.

section menu



## Leggi anche

Avevo un sogno [IT, FR] (2018): scheda film, recensione

◀ precedente

seguente ▶



Seguici su

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere le più importanti notizie del giorno o della settimana sul cinema europeo



## ultime notizie

oggi

ieri


**Siviglia 2018**  
 Industria

La coproduzione con l'Italia, la distribuzione e l'esercizio si danno appuntamento a Siviglia

**Industria**  
 Francia

Un paesaggio stravolto al centro del dibattito a Dijon

**DOK Leipzig 2018**  
 Premi

Avevo un sogno vince la Colomba d'oro a DOK Leipzig

**Winterthur 2018**

Al via l'Internationale Kurzfilmtage Winterthur

**DOK Leipzig 2018**

Recensione: Avevo un sogno



section menu



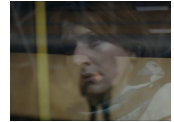
### Trailer/Teaser/Clip



**Lazzaro felice**  
 di Alice Rohrwacher  
 Cannes 2018 - Premio alla  
 migliore sceneggiatura  
 In Francia dal 7 novembre  
 e in Spagna dal 9



**High Life**





informazioni e idee.

[en](#) | [es](#) | [fr](#) | [it](#)



section menu



[Mission](#) | [Struttura](#) | [Partner](#) | [Staff](#) | [Partecipa](#) | [Donazioni](#)

[top](#)

